

## Ordine del giorno

I lavoratori in servizio presso la sede di via Nanni Costa riuniti in assemblea hanno discusso della ventilata ipotesi di chiusura della struttura e preso atto del silenzio “tombale” con cui si starebbe conducendo l’operazione.

La dirigenza, infatti, al di fuori di ogni logica e priva persino di ragionevole senso dell’opportunità ha deciso di non fare partecipi i lavoratori di decisioni così importanti e con ripercussioni notevoli nella loro vita lavorativa e familiare, ritenendo di non rispondere neppure alle richieste di informazioni dei loro rappresentanti, che pure a più riprese hanno chiesto di conoscere il piano aziendale della DP di Bologna, la situazione degli stabili e la fondatezza delle voci riguardanti la chiusura di un’altra sede. A distanza di pochi mesi dall’incontro del 27 ottobre, nel corso del quale il Direttore Provinciale comunicava unicamente la sua intenzione di accorpate l’Area Legale in Via Marco Polo (operazione puntualmente realizzata alla fine dell’anno), si torna a parlare di imprevisti piani di riordino.

L’Agenzia ha già palesato a livello nazionale la volontà di procedere all’accorpamento di aree e attività in un’unica sede, ma di certo non può trovare condivisione il modo in cui si procede, espressione di una deriva autoritaria che nel migliore dei casi (tutto da dimostrare considerando quanto già accaduto con la riorganizzazione) rischia di vanificare gli eventuali effetti attesi.

La scelta di eludere il confronto oltre che una palese violazione del diritto di informazione e del sistema di partecipazione riconosciuti alle OO.SS. e alle RSU dai vigenti CCNL e CCNI, contribuisce a demotivare e deprimere i lavoratori, mettendo in crisi la loro identità e il senso di appartenenza a questa amministrazione.

Le competenze, la professionalità e la maturità dei lavoratori di questa DP, ed in particolare di quelli dislocati nelle sedi decentrate che hanno dovuto più di altri, con grande senso di responsabilità, superare ostacoli e recuperare ritardi, hanno permesso all’Agenzia di raggiungere gli obiettivi di produzione ed erogare servizi di qualità ai contribuenti bolognesi nonostante la situazione di collasso dei *front-office*. L’atteggiamento di chiusura dell’amministrazione, a tutti i livelli, appare perciò irragionevole, insensato e ingiusto.

I lavoratori di Via Nanni Costa danno quindi mandato ai loro rappresentanti per intraprendere le azioni di lotta più incisive per ottenere la sospensione di tutte le iniziative in corso.

Bologna 24 gennaio 2011

I LAVORATORI DI VIA PAOLO NANNI COSTA